



Regione Umbria

Giunta Regionale

Direzione regionale Governo del territorio, ambiente e protezione civile, riqualificazione urbana, coordinamento PNRR
Servizio Urbanistica, edilizia, politiche della casa, paesaggio e rigenerazione urbana

AFOR - Agenzia Forestale Regionale

agenziaregionaleforestaleumbra@legalmail.it

e p.c. Ministero della Cultura - direzione generale archeologia belle arti e paesaggio - soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio dell'Umbria
sabap-umb@pec.cultura.gov.it

Oggetto: Conferenza di servizi esterna decisoria in forma semplificata e modalità asincrona per l'approvazione del Progetto di fattibilità tecnico economica "FOSMIT – Fondo per lo sviluppo delle montagne (L. 234/2021, art. 1, c. 595) – Misure di prevenzione del rischio del dissesto idrogeologico nei territori montani – Rischio idraulico – Annualità 2023- Interventi di ripristino dell'officiosità idraulica del Torrente Faena (CUP E71J2400013000) - Comuni di Monte Castello di Vibio e di Fratta Todina (PG) - TRASMISSIONE PARERE DI COMPETENZA.

In riferimento alla nota acquisita al prot. con n. 63483 del 04/03/2026 con la quale, si convoca la conferenza di servizi ai sensi dell'art.14 della Legge 241/1990 per il giorno 03/04/2026, per l'acquisizione dei pareri, nulla osta, atti di assenso comunque denominati al fine dell'approvazione del progetto in oggetto;

Esaminata la documentazione scaricabile al link indicato nella suddetta nota e ritenuta la stessa esaustiva rispetto alle esigenze della valutazione istruttoria dell'intervento, di seguito si rappresenta il parere di competenza, relativo al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs.42/2004;

Visto il Volume 1 "*Per una maggiore consapevolezza del valore del paesaggio. Conoscenze e convergenze cognitive*", facente parte del Piano Paesaggistico regionale e pre - adottato con D.G.R. 43/2012 e s.m.i.;

Visto il vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Perugia, che mantiene tutt'ora valenza di piano paesaggistico, così come previsto dall'art. 262 della L.R. 1/2015;

Preso atto che le opere e lavorazioni previste nel progetto son o riconducibili agli interventi di cui:

- al punto B.39: interventi di modifica di manufatti di difesa dalle acque delle sponde dei corsi d'acqua e dei laghi per adeguamento funzionale (*fattispecie principale*) dell'allegato B al DPR 31/2017;

Dirigente Leonardo Arcaleni
Piazza Partigiani, 1 - 06121 Perugia
Telefono: 075 504 2632

Indirizzo PEC :direzioneterritorio@pec.regione.umbria.it



Regione Umbria

Giunta Regionale

- al punto B.40 – Interventi sistematici di ingegneria naturalistica diretti alla regimazione delle acque, alla conservazione del suolo o alla difesa dei versanti da frane e slavine (*fattispecie secondaria*) dell'Allegato B al DPR 31/2017;

Il Torrente Faena è un corso d'acqua intercomunale di secondo ordine, affluente di destra del Fiume Tevere, con una lunghezza complessiva di circa 22 km e un bacino idrografico di estensione prossima ai 60 km². Nasce a quota 670 m s.l.m. nei pressi dell'abitato di Ospedaletto, nel Comune di San Venanzo, e nel tratto collinare riceve numerosi affluenti, fino a delimitare, nella parte medio-valliva terminale, il confine amministrativo tra i Comuni di Monte Castello di Vibio e Fratta Todina. Il corso d'acqua confluisce nel Tevere poco a valle della stazione ferroviaria di Fratta Todina, a quota 145 m s.l.m.

Gli interventi oggetto della presente progettazione interessano due tratti fluviali ubicati il primo presso la località "La Molinella" nel Comune di Monte Castello di Vibio e il secondo nei pressi delle località "Molino Ciani" (Monte Castello di Vibio) e "Coste Faena" (Fratta Todina), estendendosi verso valle fino al ponte della Strada Regionale n. 397. L'area è caratterizzata da una prevalente vocazione agricola e zootecnica, con presenza di uliveti e coltivazioni di graminacee. I fabbricati esistenti, concentrati in destra idraulica presso l'area di Molino Ciani, hanno destinazione agricola o residenziale. Le lavorazioni ricadranno all'interno del Demanio Regionale Idrico e interesseranno l'alveo fluviale, caratterizzato da vegetazione ripariale (in prevalenza arbustiva invasiva) e da trasformazioni morfologiche stratificatesi nel tempo in relazione al contesto agricolo circostante. Oltre alle piste poderali, sono presenti strade comunali (Via dell'Acqua Forte, Via Tuderte, ecc.), funzionali all'accesso alle abitazioni e ai fondi agricoli, nonché la Strada Regionale n. 397, che attraversa il corso d'acqua mediante un'opera di scavalco situata in prossimità dell'estremità valliva dell'Area di Intervento n. 2.

I principali fattori di pressione naturale e antropica in tali tratti sono riconducibili a:

- modificazioni e/o alterazioni delle scarpate fluviali, operate nel tempo, per effetto di precedenti interventi pubblici di sistemazione idraulica, quali adeguamenti funzionali, risezionamenti e realizzazione di presidi di difesa longitudinali;
- strutture stradali di attraversamento interferenti con il corso d'acqua (ponte sulla SR 397 e vari guadi);
- presenza di vegetazione in genere in alveo, di ostacolo al regolare deflusso delle acque;
- accumuli di materiale litoide trasportato dalla corrente durante le piene, che provocano la riduzione delle sezioni idrauliche di dl'esistenza di piante riverse e/o pericolanti in alveo che ostacolano il deflusso delle acque come pure di vegetazione arbustiva ostativa radicata nell'area golenale e nel letto di magra.
- vegetazione arborea alloctona spontanea invasiva e ridotta presenza di elementi naturali autoctoni.

Nell'area di Intervento n. 1 risulta fortemente inciso, con sponde in erosione e progressiva verticalizzazione.

Nell'area di Intervento n. 2, invece, l'alveo è meno incassato, con un fondo particolarmente ampio (circa 40 m) e sponde, soprattutto in destra idraulica, di modesta altezza, circostanza che in passato ha reso necessaria la realizzazione di rilevati arginali.

I lavori di ripristino dell'officiosità idraulica del T. Faena previsti a progetto consistono essenzialmente nelle lavorazioni di seguito riportate:

- ricostruzione, consolidamento, rafforzamento e protezioni varie dei tratti spondali in terra (in Dx e Sx) danneggiati dall'azione erosiva della corrente, con realizzazione di scogliere longitudinali rinverdate con talee, poste a difesa del piede delle sponde e costituite da elementi litoidi di grandi dimensioni accostati fra loro a formare la sagoma prevista in progetto. Risultano comprese il preventivo taglio della vegetazione ripariale ostativa, le necessarie opere di scavo



Regione Umbria

Giunta Regionale

per l'alloggiamento e la sistemazione dei massi da scogliera ed il sovrastante riporto di materiale terroso (*con il recupero degli scavi in loco e/o proveniente da cava di prestito*), per la ricostruzione ed il completamento delle sponde mancanti o insufficienti;

- ripristino della continuità di un'arginatura in terra esistente (in Dx) danneggiata dall'erosione, mediante riporti di terreno (*utilizzando il materiale di recupero degli scavi in loco, se idoneo, e/o materiale proveniente da cava di prestito*) compattato in sito con mezzo meccanico fino alla completa riprofilatura della sagoma pre-esistente;
- miglioramento del deflusso dell'alveo attraverso lavorazioni di riconfigurazione, regolazione e risagomatura delle sezioni idrauliche dei tratti fluviali di interesse progettuale, e di modellazione e redistribuzione locale dei depositi alluvionali presenti, tese a ripristinare una superficie utile sufficiente a smaltire le portate di piena di progetto. Nell'ambito di queste sono previsti, altresì, dei limitati interventi forestali sulla vegetazione ripariale arborea ed arbustiva infestante ostativa al deflusso delle acque ed alla corretta all'esecuzione delle opere e lavori progettuali;
- naturalizzazione delle sponde antropizzate dalle protezioni spondali di nuova realizzazione, attraverso la messa a dimora di talee di tipo arbustivo (*densità di impianto 4 talee/m con disposizione a quinconce*) e di piccolo diametro (*per potersi flettere al passaggio della corrente di piena e non costituire ostacolo al regolare deflusso delle acque*) per favorire a breve termine la protezione contro l'erosione, e l'inserimento delle opere nel contesto ambientale specifico (*attenuazione dell'impatto delle opere di presidio idraulico*) e migliorarne allo stesso modo, anche il comportamento statico;
- rinverdimento delle scarpate fluviali denudate a seguito delle operazioni di risagomatura dell'alveo mediante seminazione manuale a spaglio con miscugli di semi di erbe prative del tipo, già, presente;
- ricostituzione dello stato dei luoghi antecedente alle alterazioni alluvionali e alle attività di cantiere.

Rilevato che gli ambiti di intervento risultano sottoposti alla seguente tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs.42/2004:

- i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna tutelati ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c) relativamente al Torrente Faena;

Evidenziato che l'ambito d'intervento secondo il vigente PTCP della Provincia di Perugia ricade all'interno della seguente unità di paesaggio:

- relativamente all'intervento n. 1: U.d.P. n° 84 "*Colline tra Montecastello Vibio e la gola del Forello*", Sistema paesaggistico "*altocollinare*" e relativamente all'intervento n. 2: U.d.P. n° 70 "*Media valle del Tevere*", Sistema paesaggistico "*di pianura e di valle*", di cui alla tav. A.4.2 del vigente PTCP della Provincia di Perugia e che, pertanto, risultano applicabili gli articoli n. 32, 33 e 34 delle Norme del PTCP;
- per le aree tutelate ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c), del D.Lgs. 42/2004, valgono le disposizioni di cui all'art. 39, comma 4, delle norme del vigente PTCP della Provincia di Perugia;

Preso atto che, per quanto concerne l'impatto e la mitigazione dell'impatto dell'intervento, nella Relazione Paesaggistica il tecnico progettista dichiara che: "*Dalle analisi effettuate e sulla base dei riscontri effettuati, si evidenzia come nei tratti fluviali di interesse progettuale e nelle prossimità degli stessi:*

- *non verrà effettuata alcuna impermeabilizzazione del terreno;*
- *saranno possibili impatti minimali dovuti ai movimenti terra in genere;*
- *non vi sarà alcuna alterazione del profilo del crinale;*
- *non si prevedono alterazioni percettive del paesaggio;*



Regione Umbria

Giunta Regionale

- saranno possibili modesti impatti dovuti agli interventi su elementi arborei e vegetazione in genere.

... La natura degli interventi non prevede, quindi, conseguenze significative ed irreversibili nei confronti delle componenti paesaggistiche dei luoghi ... Le protezioni spondali saranno realizzate mediante posa in opera di massi sciolti, opportunamente accostati e stabilizzati per semplice gravità, con riempimento degli interstizi tramite materiale terroso. Il materiale di riempimento, così come quello impiegato per la risagomatura dell'alveo e le ricostruzioni arginali, sarà costituito da terreno proveniente dagli scavi eseguiti in sito ovvero, qualora necessario, da idoneo materiale proveniente da cava di prestito, rispondente ai requisiti di idoneità geotecnica previsti dalla normativa vigente ... I movimenti di terra relativi alla risagomatura delle sezioni idrauliche, limitati ai tratti di alveo oggetto di interventi, consisteranno nella rimodellazione dei depositi alluvionali accumulati per effetto della dinamica fluviale e nella loro ricollocazione in alveo... nelle sponde oggetto di rafforzamento/protezione con opere di difesa idraulica di tipo infrastrutturale, i contenuti abbattimenti/tagli potranno avvenire nei confronti della vegetazione presente ostativa alla realizzazione delle opere; sul fondo e nelle aree golenali interne al sedime demaniale i verranno effettuate le operazioni di modellazione e redistribuzione dei depositi alluvionali, dove il taglio sarà riferito alla sola vegetazione arbustiva infestante ricresciuta e/o radicata sulle stratificazioni di sedimenti avutesi nel tempoil modesto impatto paesaggistico conseguente alla realizzazione degli interventi progettuali non sarà di tipo durevole nello spazio e nel tempo, bensì circoscritto all'arco temporale di esecuzione delle stesse e compatibile con i vantaggi che ne verranno al termine delle medesime", e pertanto si ritiene che gli interventi previsti non alterino significativamente i valori del contesto paesaggistico tutelato;

Considerato che, per quanto di competenza del Servizio regionale scrivente, gli interventi previsti in progetto non producono impatti paesaggistici significativi, possono essere considerati conformi alla normativa di tutela paesaggistica vigente e congrui con i principi di tutela, valorizzazione e conservazione del paesaggio posti a fondamento del suddetto vincolo, **si esprime parere favorevole al rilascio in sede di conferenza di servizi dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art.146 del D.Lgs.42/2004 per gli interventi in questione nel rispetto delle seguenti prescrizioni volte a garantire un migliore inserimento nell'ambito tutelato:**

- ❑ **gli accorgimenti e le misure di mitigazione descritte nella Relazione paesaggistica allegata al progetto (pagg. 9 e 10) non siano considerate "eventuali misure di mitigazione", (come figura nel titolo del paragrafo 14 della Relazione paesaggistica) ma abbiano valore prescrittivo e siano scrupolosamente messe in atto durante i lavori;**
- ❑ **negli interventi di risagomatura/riprofilatura dei tratti fluviali dovrà essere ricostruita la continuità morfologica delle sponde rispetto ai tratti contermini non oggetto di intervento e si dovrà evitare di realizzare eccessivi tratti rettilinei mantenendo, ove possibile, una certa sinuosità dell'alveo;**
- ❑ **gli abbattimenti di alberi e arbusti riguardino solo i tratti fluviali interessati dagli interventi tecnico-funzionali ed infrastrutturali; eventuali ulteriori abbattimenti dovranno limitarsi agli esemplari seccagginosi e genericamente pericolanti previa assistenza di un agronomo e dovranno essere integrati con ripiantumazione di un pari numero di alberi e arbusti e di essenze autoctone tipiche dell'ambiente fluviale (si veda a tal merito l'Allegato C del PTCP della Provincia di Perugia per gli ambiti vallivi);**
- ❑ **per il rinverdimento delle scogliere siano utilizzate talee di specie arbustive autoctone e tipiche degli ambienti fluviali;**
- ❑ **per le scogliere vengano utilizzati massi di pietra locale con pezzatura media (non grande come previsto nel progetto);**
- ❑ **al termine dei lavori dovrà essere garantito il ripristino naturalistico delle aree di cantiere.**



Regione Umbria

Giunta Regionale

La presente proposta è subordinata all'ottenimento del parere vincolante della competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria reso ai sensi del D.Lgs.42/2004 con eventuali prescrizioni e nei termini prescritti.

Quanto sopra limitatamente ai vincoli di tutela paesaggistica di cui al D.Lgs. 42/2004 ed al vigente PTCP, con esclusione e fatti salvi eventuali altri vincoli, ulteriori adempimenti di ordine urbanistico, edilizio, ambientale, idraulico, sismico e/o di diversa natura in termini di legge e fatto salvo ed impregiudicato ogni diritto di terzi.

Si fa presente inoltre all'Ente procedente, che il provvedimento di autorizzazione paesaggistica reso ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs.42/2004, dovrà essere esplicitato nel verbale e nel provvedimento di chiusura che sarà adottato alla conclusione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art.14 quater, comma 1, della L.241/1990, e dovrà inoltre essere trasmesso unitamente al parere rilasciato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria ai sensi dell'art. 146, comma 11, del D.Lgs.42/2004 alla Soprintendenza stessa, alla Regione Umbria - Servizio Urbanistica, Politiche della casa, Tutela del Paesaggio ed ai Comuni di Fratta Todina e Montecastello di Vibio (PG).

Si rimane in attesa degli atti conclusivi della Conferenza.

Rif.: MLS

*Il Responsabile della Sezione
Tutela dei beni paesaggistici
Arch. Francesca Lanzi*

FIRMATO DIGITALMENTE

Leonardo Arcaleni